

«Il Signore tuo Dio circoncherà il tuo cuore
e il cuore della tua discendenza,
perché tu ami il Signore tuo Dio
con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva».

Nell'itinerario della quaresima
questo testo che conclude la serie
delle alleanze dell'Antico Testamento
che annunciate nelle prime letture di quest'anno
richiama appunto a questa dimensione fondamentale
della nuova alleanza realizzata nella Pasqua di Gesù
e che la chiesa è chiamata ad accogliere
nella celebrazione della Pasqua.
Un Nuova Alleanza che ha come punto nodale
la conversione e la "circoncisione" del cuore.
Geremia annuncia una alleanza nuova
che ha nell'esperienza del "perdono" di YHWH (v. 34)
la sua forza di rinnovamento e di rinascita.
E' il sentirsi gratuitamente perdonati da un Dio
che "non si ricorda" dell'infedeltà
che genera novità di vita e rinnovata comunione.
E anche per noi, incamminati verso la pasqua,
sapremo giungere a novità di vita,
sapremo "sperimentare" la nuova alleanza
perché perdonati gratuitamente... amati!
E' l'esperienza del perdono
che sa trasformare tutto e ridonare un futuro
a chi pensava di non avere davanti a sé
che un tempo senza speranza e senza gioia.
Nel Nuovo Testamento l'espressione "nuova alleanza"
ritorna nel contesto dell'ultima cena,
quando Gesù prendendo tra le sue mani il calice del vino
annuncerà che nel dono della sua vita
"accadrà" la riconciliazione...
il perdono gratuito di Dio che non si rassegna
nel pensare il bene del suo popolo.

Matteo Ferrari osb-cam, MONASTERO DI CAMALDOLI – 1 aprile 2006

Ger 31, 31-34; Sal 50; Eb 5, 7-9; Gv 12, 20-23

V quaresima -B
Alleanza 5

una nuova alleanza...

Al termine del cammino quaresimale,
dopo aver percorso domenica dopo domenica,
la storia della alleanze...
giungiamo alla quinta tappa leggendo il testo di Geremia 31,
come ad un culmine verso il quale
tutte le varie tappe volevano condurci.
E' un testo molto bello
che spesso corre il rischi di venire frainteso...
contrapponendo una nuova alleanza [בְּרִית הַדְּשָׁנָה]
a quella del Sinai, a quella antica.
Come se la "nuova alleanza" di cui parla Geremia
fosse "sostituzione" della alleanza
di YHWH con il suo popolo.
Una "teologia della sostituzione"
non ci aiuta certamente a comprendere questo testo...
che è un testo scritto per i figli di Israele,
per i figli di quell'alleanza mai revocata...
per quella "Radice" che porta noi (Rm 11,18).
Israele ha davanti a sé
un orizzonte oscuro, l'orizzonte dell'esilio,
un popolo che si vede negato un futuro.
Tutte le sue certezze vengono "sradicate",
distrutte... senza eccezioni.
Era questo la vocazione del profeta,
mandato «per sradicare e demolire,
per distruggere e abbattere» (Ger 1,10).
Ma in questa prospettiva
apparentemente senza vie d'uscita
una parola di YHWH sa ridare
un futuro al popolo... un futuro
inatteso, insperato, ineducibile
da una lettura umana dei fatti e della storia.

Geremia non è solo mandato
per *sradicare e demolire*,
per *distruggere e abbattere...*
ma suo compito è anche *edificare e piantare* (Ger 1,10).
Questo “lato positivo”
della missione del profeta Geremia
in tutto il suo libro non trova “attuazione” migliore
dell’annuncio di una “nuova alleanza” (Ger 31,31).
Il popolo aveva tradito l’alleanza,
aveva letto l’esilio come l’esito
del suo allontanamento da YHWH...
ora YHWH gli dona la possibilità di un futuro,
“rifà” l’alleanza con il suo popolo.
Non è una alleanza “diversa”,
non è una alleanza che si aggiunge o si accosta alla prima,
è una “nuova stipulazione” della medesima alleanza.
Ma cosa è cambiato rispetto a prima?
Non è cambiata la “legge” [תּוֹרָה].
Non si dice infatti che questa “nuova alleanza”
comporti una legge differente da quella del Sinai...
non c’è un “documento nuovo”, un “nuovo trattato”
da sottoscrivere da parte di entrambi i contraenti.
La “novità” è l’elemento
che maggiormente questo testo mette in evidenza.
Nel v. 32 si dice che la nuova alleanza
sarà diversa da quella stretta con i padri nel passato,
nel v. 33 si dice in cosa consiste la “diversità”:
la legge sarà scritta nel cuore dell’uomo:
*«così sarà l'alleanza che stringerò con Israele
in quel tempo futuro:
Porrò la mia Legge nel loro petto,
la scriverò nel loro cuore...».*
Non si tratta quindi di cercare la novità nelle leggi:
la nuova alleanza non è caratterizzata dal dono di una nuova legge,
ma di un “luogo” novo nel quale la legge è custodita,
il cuore dell’uomo.

Dio sa che il vero problema della fedeltà dell’uomo
non sta nel dargli delle nuove leggi,
ma il vero problema sta nel cuore.
La novità consiste nel fatto
che ora la legge non è più scritta su tavole di pietra,
ma nel cuore: l’obbedienza della legge
sarà allora secondo lo spirito e non secondo la lettera.
Questo messaggio passa nel nuovo testamento,
che prende anche il nome nel suo complesso
da questa realtà annunciata da Geremia.
Basta pensare a ciò che afferma Paolo
circa la lettera e lo spirito:
*«È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo
composta da noi, scritta non con inchiostro,
ma con lo Spirito del Dio vivente,
non su tavole di pietra,
ma sulle tavole di carne dei vostri cuori».* (2 Cor 3,3).
Qui siamo molto vicini all’idea di “circoncisione del cuore”
come segno della nuova alleanza che viene espresso in Ger 4,4:
*«Circoncidetevi per il Signore,
circoncidete il vostro cuore,
uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
perché la mia ira non divampi come fuoco
e non bruci senza che alcuno la possa spegnere,
a causa delle vostre azioni perverse».*
e ancora in Ger 9,24-25:
*«Ecco, giorni verranno - oracolo del Signore –
nei quali punirò tutti i circoncisi
che rimangono non circoncisi:
«l'Egitto, Giuda, Edom, gli Ammoniti e i Moabiti
e tutti coloro che si tagliano i capelli
alle estremità delle tempie,
i quali abitano nel deserto,
perché tutte queste nazioni
e tutta la casa di Israele sono incirconcisi nel cuore».*
Il medesimo tema sarà poi ripreso in Dt 30,6: